



ALGORITMI E GIUSTIZIA PREDITTIVA

Cod.: P21044

Date: 09-11 giugno 2021 (con formazione da remoto)

Responsabile del corso: dott.ssa Antonella Ciriello e prof.ssa Marisaria Maugeri

Esperto formatore: Antonino Mazzeo

Presentazione

Per “giustizia predittiva” si intende la possibilità di prevedere l’esito di un giudizio tramite algoritmi matematici, e quindi di valutare le chance di fondatezza /infondatezza di un problema giuridico in rapporto ad una specifica questione di fatto e/o di diritto controversa, elaborando i dati giudiziari completi, aggiornati e disponibili. Poiché ormai in tutti gli ambiti scientifici l’utilizzo dell’intelligenza artificiale è una realtà assestata, è corretto quindi domandarsi se, e con quali limiti, anche in ambito processuale possa avere spazio la “giustizia predittiva”, alla luce di tali evoluzioni.

Punto fermo di ogni ragionamento sulla “giustizia predittiva” è certamente il principio del giusto processo (art. 111 Cost. e art. 6 CEDU) che applicato in concreto all’ambito di cui si discute, dovrebbe suggerire l’adozione di algoritmi che siano in grado di riprodurre autonomamente tutti gli elementi che contribuiscono a rendere un procedimento giudiziario equo e giusto, come ad esempio, l’indispensabile diritto al “contraddittorio”. Una nota decisione del Consiglio di Stato ha affrontato la questione del diritto di “accesso” delle parti interessate all’algoritmo (Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 8 aprile 2019, n. 2270). In estrema sintesi, i giudici hanno affermato che il collegio giudicante può indagare sulla “...correttezza del processo automatizzato in tutte le sue componenti”. L’uso di algoritmi – in particolare analizzando i dati elaborabili dai sistemi giudiziari – influisce non poco sulla questione dei “tempi della giustizia” sia in ambito civile che in ambito penale. Non mancano poi chiare problematiche etiche, quali quelle delineate nella Carta etica europea sull’utilizzo dell’intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi adottata dalla CEPEJ nel corso della sua 31^a Riunione plenaria (Strasburgo, 3-4 dicembre 2018).

Negli Stati Uniti, nel settore penale, gli algoritmi predittivi sono utilizzati stabilmente per calcolare il rischio di recidiva, specie nella fase preliminare del giudizio per la determinazione della cauzione, nella fase decisoria per la valutazione della possibile ed eventuale definizione del giudizio di “probation” (una sorta di messa alla prova), nonché nella fase esecutiva per la valutazione della concessione di una sorta di liberazione



condizionale. In ambito europeo si comincia a sperimentare lo studio degli strumenti di lavoro quale supporto per le professioni legali e, in taluni casi, si comincia a sperimentare anche una sorta di intelligenza artificiale che sia in grado di sostituirsi al giudice nella soluzione del caso: si pensi ad un algoritmo sviluppato dalla University College di Londra e dall'Università di Sheffield, in grado di predire le decisioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con un grado di precisione pari al 79%.

Tutti concordano sulla inadeguatezza dei tempi di risposta rispetto alla domanda di giustizia, richiamando a vario titolo una pacifica violazione del richiamato articolo 111 della Costituzione e dell'articolo 6 Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Un primo criterio di riferimento potrebbe essere determinato a livello giurimetrico con l'analisi del tasso di resistenza/istruttoria riferito agli altri gradi di giudizio, rispetto al primo. In questo specifico quadro di riferimento va inquadrato il concetto della "prevedibilità della sentenza" e quindi di certezza del diritto. Il sistema giudiziario italiano può poi contare su una rilevante quantità di banche dati giurisprudenziali sia a livello locale che a livello centrale come il Centro elettronico di documentazione (CED) della Corte di Cassazione. La discussione dovrebbe essere perciò concentrata e sviluppata sul tema centrale dati qualificanti (dataset) e il potenziale modello algoritmico utilizzabile in concreto in grado di fornire all'utente elementi utili a valutare la probabilità di accoglimento della questione giudiziaria che si sta istruendo. Infine, il tema implica la esigenza di ammodernamento delle tecniche di comunicazioni e in particolare della "rete" giustizia onde garantire il più efficace utilizzo delle tecnologie informative disponibili.

Programma

Mercoledì 09 giugno 2021

ore 15.00 presentazione del corso

Sessione 1: I PRESUPPOSTI TECNICI

ore 15.15 Funzionamento degli algoritmi per la giustizia predittiva

Carlo Sansone, Professore ordinario Ing. Informatica e delle Tecnologie dell'Informazione - Università degli Studi di Napoli Federico II.

ore 15.45 Dati e applicazioni AI (relazione a due voci)

Sergio di Martino, Professore associato Ing. Informatica e delle Tecnologie dell'Informazione - Università degli Studi di Napoli Federico II.

Roberto Arcella, Avvocato Federazione per l'Innovazione Forense

ore 17.00 Dibattito

ore 18.00 Sospensione dei lavori



Giovedì 10 giugno 2021

Sessione 2: ESPERIENZE IN CORSO

- ore 9.30 La situazione nel paese nel settore della giustizia civile
Introduce e coordina la sessione
Enzo Vincenti, Direttore del CED della Corte Suprema di Cassazione
Intervengono:
Daniela Piana, Professore ordinario di Scienza Politica presso l'Università di Bologna
Ines Marini, già Presidente della Corte di appello di Venezia
Michele Ancona, Presidente Sezione Civile Corte di Appello di Bari
- Ore 11.30 dibattito
- Ore 12.00 sospensione dei lavori

Sessione 3: ESPERIENZE IN CORSO

- ore 14.30 La situazione nel paese nel settore della giustizia penale
Introduce e coordina la sessione
Serena Quattrocchio, Professore ordinario di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche, Sociali, Univ. del Piemonte Orientale.
Intervengono:
Antonella Marandola, Professore ordinario di Diritto Processuale Penale, Dip. Di Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), Università del Sannio.
Marco Bisogni, Magistrato referente distrettuale per l'informatica (settore requirente), Corte di appello di Catania.
- Ore 16.30 Esperienze internazionali



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

- *Benedetta Galgani, Professore associato di Diritto Processuale Penale, Università di Pisa*

Ore 17.00 dibattito

Ore 17.30 Sospensione dei lavori

Venerdì 11 giugno 2021

Sessione 4: LIMITI E PROSPETTIVE

ore 9.30 Limiti derivanti da principi dell'ordinamento e dalla Costituzione. Relazione a due voci

intervengono:

Filippo Donati, Professore ordinario di diritto costituzionale, Università degli Studi di Firenze

Giovanni Canzio, Primo Presidente emerito della Corte Suprema di Cassazione

Ore 10.30 dibattito

Ore 11.00 Tavola rotonda su “Giustizia predittiva tra presente e futuro”

intervengono

Claudio Castelli, Presidente della Corte di appello di Brescia

Alessandro Pajno, Presidente emerito del Consiglio di Stato.

Mario Libertini, Professore emerito di Diritto commerciale, Università

La Sapienza, Roma

Luca Luparia, Professore Ordinario di Diritto processuale penale nell'Università degli Studi Roma Tre.

Giovanni Comandè, Professore Ordinario di Diritto privato comparato nella Scuola Superiore S.Anna di Pisa

Ore 12.30 Fine lavori